

# NAMASTE'

di

Etta Cascini

Collaborazione di Patrizia Monaco

Atto unico

Liberamente ispirato alle "Chhetri Sisters" di Pokhara

COPYRIGHT SIAE ITALY 43190

### **Tre Attori:**

- **Lui** Tutti i personaggi maschili
- **Lei** Tutti i personaggi femminili eccetto la sorella minore
- **Lei** Sorella minore: giovane attrice

### PERSONAGGI

#### **Maschili**

*In azione:*

**Monaco buddista** insegnante al Monastero// // **Capo guida** –insegnante di scuola maschile // // **Turista in crisi**, in cerca di pace// **Padre delle sorelle**// **Padrone del ristorante**//

*Citati:*

// **Marito** della sorellina// **fidanzato** di Meg. // **Negoziante di Katmandu**// zio muratore tradizionale, fa trasportare le pietre sulla schiena della moglie//

#### **Femminili**

*In azione*

**Le due sorelle: Archana** la piccola ha il nome occidentale **Jo. Ashmaya** la più grande che decide, ha il nome **Meg**

**Roberta: turista italiana** In vacanza a Katmandu. E' il filo conduttore che racconta e rivive le scene.

*Citati:*

**Madre delle sorelle**// **Simona** del ristorante Marechiaro, // **Insegnante austriaca** di Trekking .

### SCENE

Non necessaria una scena ben definita. Bastano pochi elementi per evocare atmosfera e ambienti

#### **La Scaletta**

**Roberta**, turista italiana attratta dal Buddismo fa esperienze umoristiche nel Monastero, visto da una occidentale.

Un **Monaco** del monastero fa una lezione – meditazione sul buddismo..

Roberta sente parlare del trekking sull'Annapurna e di Meg, la prima guida donna in Nepal. Meg si è ribellata alla tradizione della donna madre

di 12 figli, e decide di diventare guida di trekking. Propone a Jo di fare coppia con lei perché la sorellina piange per i maltrattamenti del padrone del ristorante dove lavora. Ma Jo si oppone, a lei interessa una vita tradizionale, marito, bambini ecc. Scontro di idee. Meg va dal Capo Guida e gli chiede di accoglierla nella sua scuola ma lui rifiuta perché donna. Scontro violento tra i due. Lui maschilista, lei femminista.

Una insegnante austriaca della scuola la accetta e Meg frequenta in una sala separata dagli allievi uomini. Meg riesce a diventare guida di trekking.

Roberta conosce Simona, un'insegnante all'Università di Napoli, ora sposata in Nepal e padrona di un ristorante. Incontra John, il turista "mezzo pazzo" in cerca di pace, rifugiato nel monastero, e gli racconta la storia di Meg e del meraviglioso trekking che ha fatto con lei e lo convince a cercare la pace sulla montagna.

Meg lo porta sulla montagna. E qui avviene l'incidente: durante un'improvvisa bufera di neve: lui precipita e scompare. Lei si salva grazie al Monaco

Meg è disperata per la morte del turista e non vuole più fare la guida.. Jo che si era sposata, torna piangendo a casa. Il marito l'ha cacciata perché era tornata a casa di notte accompagnata da un uomo, che in realtà era il padrone del negozio dove lei aveva comprato un sari. Arriva a casa di Meg, affranta e piena di rabbia contro il marito e la tradizione. Vuole diventare guida di trekking come Meg..

Meg dice che non farà più la guida e ha chiuso la scuola. Jo ricorda che la scuola aperta da Meg ha dato lavoro a molte ragazze. Meg racconta il trekking con John e l'incidente. **In diretta**: la bufera di neve, la portatrice è scomparsa, John scivola in un crepaccio. Disperata grida Aiuto!. In quel momento si sente la musica nepalese del Monaco e si ascolta la sua voce oppure lui appare: citando pensieri e massime buddiste salva Meg e la guida nel ritorno.

### **Entra il Capoguida**

Il capo guida spinge Meg a ricominciare. Le propone di fare una spedizione insieme a lui, ma non per pietà, perché ha bisogno di lei e la stima molto. E perché si è innamorato di lei. Meg lo respinge..

## **FINALE**

Roberta prepara la valigia. Torna a casa per Natale. Mette via i regali per la famiglia. Cita una festa nepalese. Ripone con cura l'indirizzo di Meg che ha ricominciato a fare trekking con Jo. (Suona il cellulare)

**Finale a sorpresa.** E' John. Si è salvato, cadendo in una grotta della montagna. L'hanno trovato due montanari e curato. John non vuole più morire. Parte con Roberta..

.....  
Utilizzare le immagini delle foto durante tutto lo spettacolo.

### **Scene**

- 1) Roberta parla al pubblico raccontando una sua giornata al Monastero ecc. – Foto di monaci.
- 2) Monaco Buddista che dice massime – Foto monaci buddisti Musica nepalese
- 3) Jo fuori del ristorante – padrone del ristorante. Meg e Jo: l'idea del trekking. Foto di donne con bambini, con pietre.
- 4) Roberta e turista "mezzo pazzo". Lei racconta che ha scoperto il trekking grazie a Simona (ex insegnante di Sanscrito a Napoli e ora proprietaria della Pizzeria Marechiaro, con marito nepalese ecc.) Il turista molto depresso ascolta e dice poche parole, lei lo consiglia a provare il trekking perché l'Himalaya guarisce i mali dell'anima. Foto: Menù "Namastè" e poi Levare del sole Annapurna in sequenza e seguenti.
- 5) Monaco comunica con Meg in pericolo sulla montagna sacra. Foto dello Stupa con gli occhi di Buddha. Musica nepalese
- 6) Meg e Jo Dicky. Tutte e due addolorate. Raccontano le proprie vicende e le vivono in diretta: a Katmandu e sull'Annapurna. Foto di Katamandu e del trekking sull'Annapurna
- 7) Meg e Capo guida. Foto dell'Annapurna...
- 8) Roberta fa la valigia e torna a casa. Foto della Pottery Square e del lago

**Il testo è corredato da un servizio fotografico digitale sul Nepal disponibile su CD proiettabile su schermo. Inoltre è disponibile un CD di musica originale nepalese.**

## SCENA PRIMA

*Al Monastero (foto di monaci)*

Parla **ROBERTA**, la **TURISTA ITALIANA**

*(Cerca di alzarsi dalla posizione a gambe incrociate per terra)* Qui ci sono i quasi normali, i mezzi pazzi e i pazzi completi. Io? Io sono quasi normale. Ahi! Mi fan male le gambe a stare nella posizione del mezzo loto. *(Si alza)* Figurarsi con il loto intero. Sono qui da cinque giorni e mi sembrano venti “No killing, no lie, no sex no alcohol”!. Non uccidere, non rubare, non mentire, non fare sesso, non bere alcol. E’ la regola del Monastero. Ma chi si sogna di fare sesso? E poi con chi? Dove sono i maschi? A parte il gatto del Monastero che durante la meditazione miagola tanto forte che ogni volta lo devono mettere alla porta. Tutti pensano che sia un monaco reincarnato. Niente maschi. Solo “ciapà”. Sì, i ciapà *(e si tocca la fronte)* vuol dire acchiappati, afferrati. Da chi? Da Buddha. Si alzano alle 5 del mattino per fare 1 ora di prostrazioni ai 35 Buddha. E subito dopo 2 ore di meditazione. Silenzio!. Non si parla fino a dopo il pranzo. Eccoli tutti muti, sul pavimento. Io no. Sono mica scema. Siamo uno sparuto gruppetto di 10 contestatori su 200 allievi. “Devo andare a salvarlo da quella gente e riportarlo alla vita normale”, ha detto un mio amico australiano che è venuto qua a cercare il figlio. E’ arrivato al Monastero, ha incontrato il Lama nepalese e qui è rimasto. Si è fatto pure monaco. Tranquilli, a me non succede. Primo, perché si mangia una sola volta al giorno.

Il cuoco ha un libro di ricette vegetariano stretto. Mortali. Solo erbe, niente uova, niente pane. “Favoriscono la purificazione del corpo e la concentrazione della mente.”:

A me favoriscono solo la diarrea. *(Ride)* Sotto banco ci scambiamo formaggini e le barrette al cioccolato spariscono da una tasca all’altra, con la velocità di un prestigiatore. Guai se ci vedono. Arrivano al Monastero in cerca della felicità. Certi che Buddha risol-

verà tutti i loro problemi. Meglio dello psicanalista. Hanno  
rotto con il capufficio, con i figli, la moglie li ha  
lasciati. Io no, niente problemi. Io, ho la fissa  
dell'Asia. Ma sapete chi sono io? Sono la bis, bis, bis ni  
potina di Marco Polo. Non scherzo. Ho i documenti. *(Ride)* Non  
l'avete creduto?. Devo avere qualcosa nel DNA. Io mi  
sono fatta l'India, la Thailandia, la Malesia, Hong Kong, Singapore,  
Macao, la Cina due volte, mi mancava il Nepal. Non so perché sono  
attratta dal Nepal. Perché rispettano la natura. Perché tutti fanno  
yoga. *(Con voce profonda e ispirata)*: "Free your mind... Free your  
mind". "Libera la tua mente." Che voce. È profonda come un gong.  
E' il mio maestro di yoga. Oh scusate, devo fare i miei giri intorno  
allo Stupa. Lo Stupa, è il tempio di Budda. *(si allontana)*  
Ohmmm,... Ohmmm.

## SCENA SECONDA

**MONACO** *(con musica nepalese di sottofondo e foto dei monaci)*

Sedetevi con la forza della montagna,  
l'atteggiamento del cielo,  
il flusso di un fiume,  
il respiro del vento,  
i colori della natura,  
l'esperienza dell'arcobaleno.  
E restate così semplicemente  
E siatene felici, siate felici  
ma senza possedere nulla.  
Sedetevi come il cielo  
contiene il sole:  
spazioso, senza aggrapparvisi.  
*(Musica in crescendo)*

NAMASTE' (saluta a mani giunte e inchino) Saluto lo spirito che è in voi.

Tutti siamo alla ricerca della felicità. Ma non la si trova in un'auto nuova, un nuovo vestito, una nuova moglie o al supermercato. Anche quando siamo felici sappiamo che non durerà a lungo. Queste cose dopo un po' ci deluderanno. Solo la saggezza che dà il giusto valore alle cose, ci fa raggiungere la felicità. Quindi non affezioniamoci troppo alle cose, alle persone, a noi stessi. Coltiviamo la nostra mente sottile che resterà dopo la morte. Perciò dobbiamo controllare la mente grossolana, la "scimmia ubriaca" dei nostri pensieri e lasciarli dissolvere. Sedete quietamente, lasciate la vostra mente tranquilla e rilassata: questa è la meditazione. Come hanno scoperto i medici, se avete un buono stato mentale anche le cellule del corpo stanno meglio. V'insegnerò un metodo. Non preoccupatevi di prenderlo troppo sul serio. Prendetelo allegramente come un gioco. Per concentrarvi cominciate ad osservare la vostra respirazione. Osservate l'aria che entra ed esce, senza affaticarvi in lavori mentali. Entrate nel vostro angolo di quiete. Qualsiasi pensiero arrivi, lasciatelo esistere senza farvi distrarre. Limitatevi ad osservare il respiro. Ogni respiro è vita. I pensieri sono come il vento, vanno e vengono. Siate come nuvole che attraversano il cielo o prati mossi dalla brezza. La natura di Buddha è dentro di voi. Voi, siete Buddha.

### SCENA TERZA

**Archana** (Jo) e il padrone del ristorante. - Le due sorelle

*(In un angolo Archana piange.)*

*(Irrompe il padrone del ristorante con il grembiule:)*

Lui           Ma dove si è cacciata? Archana, dove sei, torna dentro. Ho il pollo in cucina che si raffredda. Il cliente aspetta il pranzo.

*(Archana si asciuga gli occhi.)*

Lei           Il cliente mi ha offeso

Lui Lascia perdere. Tu devi essere a disposizione dei clienti. Se non sono contenti non vengono più..

Lei Mi ha offeso

Lui Io ti pago e tu mi mandi via i clienti. Ti ha solo chiesto un appuntamento. Sbrigati, aggiustati i capelli. E domani mettiti un vestito di seta. Qui viene gente straniera, che può spendere. (*Se ne va di fretta*)

*Archana si asciuga gli occhi, si aggiusta i capelli.... Ci ripensa:*

Lei NO, io non ci torno dentro.

*(Entra Ashmaya)*

AS Perché piangi? Cos'è successo?

Ar Niente

As Vieni qui. Racconta tutto alla tua sorella maggiore.

Ar Mi ha afferrato per un braccio. "Porta questa sera la cena a casa mia" ha ordinato. Ma lui non vuole solo la cena. E' un porco.

As Chi?

Ar Un cliente.

As E il padrone?

Ar Ce l'ha con me. "Archana, mi fai perdere i clienti. Sbrigati. Dove sono finite le birre? E' un'ora che aspettano" Io a servire nel ristorante non ci vado più.

As Ti do io un lavoro. Altro che servire nel ristorante. Ce ne andiamo libere, io e te. Lassù, sulle vette dell'Himalaya.

Ar Che vuoi dire?

As Facciamo le guide di trekking.

Ar Cosa facciamo?

As Le sorelle trekking. Le prime donne in Nepal! Non l'ha mai fatto nessun'altra prima di noi.

Ar Chi lo dice alla mamma?

As (*Fa anche la parte della mamma*) "Mamma, ho un nuovo lavoro" "Quale lavoro?" "In società con Archana." "Hai detto una società?" "Sì, mamma, lavoriamo insieme." "Ashmaya, non conosco i lavori di oggi. Io ho tirato su 12 figli. 2 sono morti da piccoli ma ho avuto la fortuna che voi 10 siete cresciuti sani e forti. Ho servito tuo padre

e ho cucinato il Dal Bhat ogni giorno per tutti noi, con l'aiuto degli dei. Ho 70 anni e adesso non so più cosa pensare.” “Mamma, non ti preoccupare.” “Che lavoro è?” “E' un lavoro bellissimo. Per il turismo” “Per il turismo?” “Sai che puoi fidarti di me.” “ Sì, ti conosco figlia mia. Mi fido di te.”

Ar E a nostro padre?

*(Interviene il padre (oppure Ashmaya interpreta anche il padre))*

Lei Papà, voglio fare la guida di trekking.

Lui Tu? Non se ne parla.

Lei Cosa che c'è che non va?

Lui Nessuna donna ha mai fatto la guida di trekking. Vuoi fare un lavoro da uomini. Un uomo è un uomo, e una donna è una donna

Lei Papà, la vita è cambiata.

Lui Tu non puoi cambiare la tradizione. Nella nostra famiglia le donne sono sempre state mogli e madri.. Tu ci disonori.

Lei Io non faccio niente di male.

Lui Trasgredisci alle regole dei nostri padri. E poi non sei capace di guidare un trekking.

Lei Papà, lo sai, che io sono brava a camminare. Me l'hai insegnato tu. Quando mi arrampicavo dietro a te su per i sentieri? Ero appena una bambina.

Lui: Ci vuol altro. Tu non la conosci la montagna. Giorni e giorni in balia del vento, del ghiaccio. Con il rischio di cadere in un crepaccio. Non ci si può fidare della montagna.. Io lassù mi sono ammalato (*tossisce*). Lassù non c'è posto per te.

Lei Papà, io non ho paura.

Lui Una donna? Mai.

-----  
As *(alla sorella)* Viva le “Trekking sisters!”. Avremo turisti da tutto il mondo. I nomi. Ci vogliono nomi facili ... Meg and Jo.. . Che ne dici?

Ar Io mi chiamo Archana, come mia nonna.

As E io mi chiamo Ashmaya. Ma per i turisti tu sei Jo e io Meg. Hello Jo .

Ar Si capisce, lei è la sorella maggiore e comanda. Io sono la più piccola e devo obbedire.

As Lo sai che sei la mia sorella preferita. Lo sai che io ti tenevo in braccio quando eri piccina così?

Ar Non mi importa. E non mi importa niente del trekking. Andare su a 6 mila metri. Ma tu sei matta. Non lo voglio fare il trekking.

As Ma tu cosa vuoi? Il ristorante non ti va. Il trekking non ne vuoi sentir parlare. Ma cosa vuoi?

Ar Io voglio sposarmi. Avere una casa e un marito. E voglio dodici bambini.

As Brava! Vuoi camminare per la strada con un bambino al collo e uno per mano per tutti gli anni che potrai fare figli. Quando non sarai più buona a fare figli finirai come la zia Samjana che il marito la manda a raccogliere le pietre sul fiume e lei se la porta nelle ceste sulla schiena per venderle ai muratori. Una donna sposata è una schiava.

Ar Tu ti sposi con Bijal.

As *(Con la voce del fidanzato)* Ashmaya, non andare sulla montagna.

As Bijal, lasciami andare. La montagna mi vuole

As *(Con la voce del fidanzato)* “C’era un dolce viso più bello dei fiori rossi della buganvillea. Non so dove è andato. Sono rimasti alberi senza foglie, uccelli senza canto, ruscelli senza acqua e un uomo dal cuore spezzato lontano da te.”

As Quel gigante di roccia e ghiaccio che mi fa paura: l’Himalaya. La puoi sorvolare, ma non traforare. La puoi scalare ma mai sottomettere.

As *(Con la voce di lui)*: “L’Himalaya è grande ma non così grande come il mio amore per te”

As “Cento ere divine non basterebbero a descrivere tutte le meraviglie dell’Himalaya.” *(proverbio)* Porterò i turisti lassù.

As *(Con la voce di lui)*: Tu non li conosci. Passerai le notti con loro, nei rifugi. Quelli sono uomini che vengono qua a cercare l’avventura. Tu sei mia!

As La montagna mi vuole.



Lui Io insegnare a una donna?! Non farmi ridere, la mia è una scuola per uomini.

Lei C'è poco da ridere.

Lui Ashmaya, non voglio donne nella mia scuola. Non ci penso nemmeno.

Lei Ashok, hai studiato. Sei stato in America dove le donne lavorano come gli uomini.

Lui Uno sherpa è capace di portare un carico uguale al suo peso, 70 – 80 kg. e marciare con passo elastico per ore e ore sulle pietraie.

Lei Non è un problema.

Lui Nelle gole più scoscese il sentiero è tagliato nella parete: da una parte il precipizio dall'altra l'uomo deve passare strisciando, rannicchiato. E' difficile credere che fisicamente, che emotivamente tu ce la puoi fare

Lei Mettimi alla prova

Lui Non avrò più allievi uomini se entrano le donne. Io, ho la mia reputazione da difendere.

Lei E' il tuo potere che difendi. Non vuoi insegnarmi perché in realtà sei geloso.

Lui Io geloso?

Lei Sì, sei geloso da morire che io posso fare quello che fai tu sull'Everest.

Lui Sei in errore. La ragione è un'altra.

Lei Che ragione?

Lui Tu lo fai per ambizione. Vuoi essere la prima donna guida in Nepal. Vuoi diventare famosa.

Lei Non capisci niente. Lo faccio per passione. La mia passione è la montagna.

Lui Non mi fido di te.

Lei Chi credi di essere?

Lui Tu profani l'Himalaya.

## SCENA QUINTA

*Turista italiana e turista americano*

*Roberta scrive su una lavagna e ripete ad alta voce le cure per i sintomi del mal di montagna.*

R Mal di testa: Bevete 2-3 litri di acqua al giorno. Vomito: Bevete molti liquidi . Per esempio tè. Ottima la zuppa d'aglio (ride), a me il vomito lo farebbe venire. (ride). Febbre: Salite lentamente. Capogiri: Se sono forti, scendete velocemente. E lo credo (ride).

*(Entra John turista americano, bevendo da una bottiglia, un po' brillo)*

J La smetta di ridere.

R Io rido quanto mi pare.

J Cosa è venuta a fare in Nepal?

R A divertirmi e lei, cosa è venuto a fare in Nepal?

J A cercare la mia pace .

R Adesso capisco, perché non ride mai. Io l'ho vista al Monastero.

J La vita è sofferenza.

R E chi lo dice?

J Il Dharma, il grande insegnamento di Buddha.

R Ma lasci perdere queste filosofie orientali. Non è roba per noi. Problemi ne abbiamo tutti, ma i miracoli non li fa nessuno. Nemmeno Buddha. Io vengo da Milano, mi chiamo Roberta.

J Io sono John. Vengo da New York.

R Due occidentali disorientati in Oriente. Diamoci del tu. Chi ti ha mandato qui? Tua moglie?

J Sono single

R Sono single anch'io!.

J E' stato il mio più caro amico... era disperato e ha trovato qui la pace.

R Come Simona.

J Chi?

R Hai presente il ristorante pizzeria "Marechiaro"? A volte vado a farmi un piatto di spaghetti. E' di Simona.

J Ah, la pizzaiola.

- R (Con la voce di Simona) “Pizzaiola? Io sono docente di Sanscrito all’Università di Napoli. Quale pizzaiola?. Sono venuta in Nepal due anni fa a studiare la lingua. Io avevo solo due scopi nella vita: la scienza e l’insegnamento. Non avevo amore nel mio cuore. Sono andata ad ascoltare il Dalai Lama in esilio. Lui parlava a una grandissima folla. Alla fine è apparso un arcobaleno in cielo. Nessun temporale, non aveva piovuto, neanche una nuvola, il cielo era sereno. Lui aveva fatto apparire l’arcobaleno, con i suoi poteri spirituali. Ha detto che quella notte avremmo fatto dei sogni. Io, ho fatto un bellissimo sogno. Provavo amore e felicità. Ora ho un ristorante italiano e un marito nepalese Ho le buganvillee rosse, gialle sul terrazzo, amo questo cielo blu cobalto, amo l’Himalaya. Era qui il mio destino.”
- J Il destino! Dov’è ?
- R Simona ha imparato a scalare la montagna. E’ stata lei parlarmi di Meg. “Questa ce la dobbiamo trascinare per tutto il sentiero.” Ha detto Meg appena mi ha visto. Mi teneva stretta per la mano mentre salivamo sull’Annapurna. Ma io sono una che se la cava bene in montagna. “Vai avanti da sola. Non ti dico più niente,” ha detto allora Meg .
- J Ma chi diavolo è Meg?
- R La guida di trekking. La prima donna guida di trekking in Nepal. Il primo corso femminile nella storia del Nepal, l’hanno fatto per lei. Ma c’era un guaio. Gli allievi erano da sempre uomini e non stava bene metterci insieme una ragazza. Così il corso per lei l’ha fatto una donna guida austriaca nella sala di un ristorante.(Ride)
- J Meg uno sherpa?
- R Un fenomeno. Io con lei non ho avuto neanche un po’ di paura. E sì che quel mostro è terrificante con le sue 5 vette immense. Non scende in pendio, si getta giù a strapiombo. Parlo dell’Annapurna. Ci sei mai stato?
- J No di certo.
- R All’alba la catena sembra una linea costiera con il grigio mare di nubi che sfiora i suoi piedi. Immani lastre di roccia, stanno lì ad affascinare i viaggiatori. Guardale.
- J Cosa hanno di speciale?

R "Le cime sono i petali del Loto d'Oro, creato dal dio Visnù quando diede vita all'universo". Per i montanari queste cime sono abitate da dei e demoni. Scalare la montagna è un sacrilegio.

J Allora perché ci sei andata?

R L'Himalaya è il Paradiso terrestre. Là sono nati gli uomini..

J Non credo alle leggende. Non mi piace la montagna. Io non provo ammirazione. Mi fa paura. Scusa, hai una sigaretta?

R Mi spiace, non fumo .

J Come si può pensare di sopravvivere in questo orribile mondo senza sigarette. Perché diavolo ho smesso? Mi piaceva fumare. Lui non lo sopportava

R Chi?

J Il capufficio. Ho perso il lavoro. Mi sono mangiati i risparmi in banca. La mia vita è distrutta.

R Annapurna vuol dire: distributore di vita. Io lassù sono stata felice. Fai un trekking. Meg ti rimette in forma

J Per quel che me ne importa. ....Io torno al Monastero

R Sempre con i monaci. Non hai mai pensato che esistono anche le donne?Fidati! (*si allontana*)

J (*cita ritmandoli i versi delle Nozze di Figaro di Mozart e si allontana*)"Ah, che il fidarsi a donna, è ognor follia!  
Son streghe che incantano,  
sirene che cantano,  
son rose spinose,  
son volpi vezzose,  
amore non senton,  
non senton pietà"

R (*Rivolta al pubblico in tono confidenziale*)

Cosa ne sa lui delle donne? Ha solo paura delle donne, mica le conosce. Questi uomini. Sempre a lamentarsi di noi. Quando hanno in mente una cosa, sono rigidi, lenti. Non riescono a cambiare idea. Vuoi mettere noi donne? Noi siamo veloci, pensiamo due o tre cose alla volta. Il nostro cervello è più rapido. Non ci credete? Lo dicono gli scienziati. Metti che io mi prendo

un uomo. Diciamo un compagno. E va bè, se poi non va, lo cambio. Niente paura. E' la vita. Metti che io mi prendo John...(ride) E perché no?

*Corre in strada e chiama John*

R (a voce alta, chiamando) John, ehi John!

J (Tornando dentro) Che c'è?

R Sei di fretta?

J Sì, ho un impegno per l'happy hour.

R Cosa?

J Scherzavo, ma ce lo vedi tu qui un bar con l'happy hour?

R Forse perché uno viene qui proprio per fuggire dai bar con l'happy hour.

J Forse... Beh, è questo che volevi dirmi?

R Sì, cioè, no. Volevo proporti una tregua.

J Per fare una tregua bisogna essere in guerra e noi... ci conosciamo appena

R Appunto, conosciamoci meglio, dà, facciamo una passeggiata.

J Uno slalom fra sterco di bufalo e topi vaganti? No, grazie.

R Ti vedo un po' sul negativo.

J Son realista.

R Igienista.

J Idealista?

R Utopista.

J (ride) Beh, almeno mi hai fatto ridere.

R Almeno...

J No scusa volevo dire...

R Ma no, far ridere è già tanto, tanto. Può essere (si blocca)..

J Sì?

R Niente. *(si guardano)* Ma sì, l'inizio di un'amicizia.

J *(la guarda)*

R Cos'hai da perdere? Se ti risulterà antipatica mi puoi sempre scaraventare giù dall'Annapurna. *(lo prende sottobraccio)*

*Escono insieme*

## SCENA SESTA

### **Il Monaco**

**I brani tra parentesi quadra sono forse da eliminare.**

Om mani padme hum, afferma che Ogni cosa è perfetta in ogni atomo e in ogni istante così come la compassione e la saggezza sono presenti ovunque, come l'amore è presente ovunque. La beatitudine emerge ovunque, da ogni cosa. Non c'è nulla da temere. E' sufficiente un abbraccio e anche l'inferno si trasformerà in un letto di rose.

Non ci si avvelena con pensieri negativi o angoscianti.

Se si ripete il mantra è come dire va tutto bene va tutto bene.

La ruota della preghiera gira rafforzando questa energia.

La Via di Diamante è il mezzo per raggiungere il Nirvana, la beatitudine.

La Via di Diamante si percorre con l'aiuto della Ruota Tagliente della Disciplina della Mente.

*(allunga la mano)* Calma, calma.

Sento che già mi fate obiezioni, voi occidentali.

A voi che avete sempre fretta, non vi insegno una scorciatoia per arrivare al Nirvana, questo no, non è possibile, ma c'è un modo in questa vostra vita attuale di raggiungere uno stato che può assomigliare al Nirvana.

*(lieve sorriso)* Vi interessa vero?

Ascoltate, voi siete arrivati fin qui, fino alle montagne più alte del mondo: considerate la loro essenza.

Qualcuno riesce ad afferrare ed esprimere lo spirito della montagna, il terrore che ispira, la sua severità, la sua potenza e la sua gloria e, nel medesimo tempo, la sua irresistibile forza d'attrazione.

Altri le considerano dimora degli immortali.

Altri ancora sono sopraffatti dall'immobile silenzio d'alta montagna, lontano d'ogni insediamento umano.

Antiche rocce, neve fresca: Purezza.

E il vento implacabile, da noi chiamato "lungo braccio".

Il potere della montagna consiste nell'esigere dall'uomo il meglio di sé. L'uomo ama superare sé stesso e stabilire un rapporto con qualcosa che è più grande di lui.

Fra le cime popolate di silenzio e di assoluto, gli Dei decidono repentinamente di farsi sentire.

Le bandiere di preghiera sventolando al vento diffondono le preghiere verso il cielo.

Non si balla qui nell'eterna danza del Samsara, l'ingannevole illusione del mondo che tiene gli uomini in schiavitù in ogni luogo meno che sulle alte cime...

Sull'Himalaya lo spazio è solo verticale e la forza di gravità meno capace di inchiodare l'uomo al suolo.

[Fra tutte e non la più alta, spicca il Kailash, la montagna sacra, sulla cui sommità siede Shiva, in perpetua meditazione, irradiando la forza spirituale che sostiene il cosmo.]

Fra queste montagne esiste uno strano mercato dove si può barattare il vortice della vita con una pace senza confini.

In mezzo a queste cime ci si può avvicinare a ciò che è veramente al di fuori dello spazio e del tempo, alla vera essenza del divino.

*Stacco di voce, più ispirata come in preghiera:*

Viandante che vai sull'Himalaya

Ascolta la voce del vento

Ascolta la voce dell'acqua

Ascolta la voce del cielo

La montagna è sacra.

La montagna è un tempio

L'uomo e la montagna hanno qualcosa in comune.  
Qualcosa è nascosto. Vai a cercarlo.  
Vai dove le vette toccano il cielo.  
Se la tua mente non sarà agitata  
Troverai montagne azzurre e alberi verdi.  
[Lascia le frontiere della paura  
Himalaya è il Paradiso terrestre]  
[C'è il Nanga Parbat, sentinella occidentale dell'Himalaya che significa  
"montagna nuda" perché le sue scoscese pareti grigio acciaio non possono  
trattenere le nevi mentre gli occidentali le chiamano "la montagna che  
uccide". E poi ci sono l'Ama Dablan, l'Annapurna, il Macchapucharei... ]

## SCENA SETTIMA

### **Le due sorelle insieme**

*Jo è stata cacciata dal marito, Meg non ha potuto salvare il turista John  
caduto in un crepaccio.*

Jo           Voglio entrare nella tua scuola  
Meg         La scuola non c'è più...  
J            Come non c'è più? La scuola per donne guide di trekking?  
M           Poi te lo spiego. Comunque tu non puoi entrare nella scuola.  
J            Perché?  
M           Sei sposata.  
J            Non sono più sposata.  
M           Che stupidaggine dici?  
J            Non è una stupidaggine. *(piange)*  
M           Che storia è questa?  
J            "Vai a Katmandu a comprare la stoffa per la mia camicia" di  
ce mio marito "E stai attenta a non farti imbrogliare" Oh  
quanti bei negozi. C'è da perdere la testa a Katmandu con tut-  
ti quei negozi. Uh, guarda quel sari di seta. Come mi piace.  
Che palazzi! Non è la casa della Kumari Devi, quella? La  
voglio vedere. *(al pubblico)* La Kumari è una Dea vivente.

E' la Dea tutelare del Nepal. E' stata prescelta per incarnare Kali Anche il re le rende omaggio. Ma è una Dea bambina. *(ride)* E' una bambina come me. Però quando diventa donna, la mandano via. Ne prendono un'altra. Lei non la vuole più nessuno. Anche a me non mi vuole più nessuno *(piange)*

M Calmati, cara. Cos'è successo?

J Ho perso la corriera. Era l'ultima corriera. Cosa faccio ?? Il taxi è troppo caro. Ho speso tutto per il sari. E' già buio. Oh povera me. "Non ti preoccupare – fa il padrone del negozio –. Ti accompagno io Ho qui la mia moto. E' un piacere per me." Quando arriviamo mio marito è sulla porta. "Dove sei stata? - grida. Io cerco di spiegargli tutto. "Torni a casa a quest'ora? In compagnia di un uomo? Sei una squaldrina." Marito mio, lui è il negoziante. " Non sei degna di stare in questa casa ". Sono tua moglie. Non ho fatto niente di male. "Vattene Ti hanno vista i vicini. Domani tutto il villaggio lo saprà. "

Quella notte ho dormito nella stalla. Sono due giorni che non mangio. *(piange)*

M Su, piccola. Basta piangere. *(La abbraccia)* Vado io a parlare con tuo marito.

J Non è più mio marito. Non si è mai curato di me..

M Tesoro, non è facile la vita per una moglie ripudiata

J Che moglie ripudiata. Sono una donna libera. Voglio venire con te. Lassù sulle vette dell'Himalaya. Noi due, le sorelle trekking.

M Non faccio più il trekking.

J Cosa?

M Ho chiuso la scuola

J La scuola per donne guide di trekking? La sola scuola per donne del Nepal? Non ci posso credere. Hai lottato con i denti per aprirla, avevi tutti contro. Hai fondato un'associazione apposta per trovare gli sponsor. Hai diplomato venti ragazze

il primo anno. Guide e portatrici. Sei la speranza di tante donne.

M Non voglio mettere a rischio altre vite.

J Quello è stato un incidente.

M (*Si allontana e rivive la tempesta di neve sulla montagna e la scomparsa di John*) “John, stammi vicino. Siamo nel pieno di una bufera di neve. Attento, stai scivolando in un crepaccio... nooo! Adesso fa quello che ti dico. Afferra la mia mano e reggiti forte. Stringi, stringi. Ti tengo io. Non così, più forte. Stai scivolando via. Stringi. (gridando) John, stai scivolando via. Non ti vedo. La neve mi acceca.. Dov’è finita la portatrice? Ehi, mi senti? La montagna è crudele. Spietata. Vuole le sue vittime. Aiuto! Aiuto! Cos’è questa voce? Chi mi ha risposto?

**Si sente la musica nepalese e la voce del Monaco come se parlasse da lontano. Oppure lui appare come un’ombra sulla scena. Foto sullo sfondo dello Stupa con gli occhi di Buddha**

Io ti vedo. Meg, io ti vedo.  
(*come facendo uno sforzo*)

Sono accanto a te.

Non aver paura..

Lascialo.

Devi lasciarlo.

Tu non puoi far più niente per lui.

Allontanati dalla sporgenza. Con la bufera di neve e il turbinio del vento tu non vedi nulla ma io sono accanto a te.

Applica la Ruota Tagliente della Disciplina della Mente

Trova il coraggio di lasciarlo. Lui ha compiuto il suo tempo.

Non farti trascinare giù da lui.

Non è ancora il tuo momento.

Tu ti chiedi: quando?

Quando lo sarà, tu lo saprai e allora non avrai paura.

Ora hai paura perché non sei ancora pronta.

Ora LASCIALO!

*(Lui fa girare la ruota delle preghiere. Gira in senso orario mentre parla.  
Come se girasse attorno alla ruota di preghiera)*

Torna sul sentiero.

[ rifugiati in quella nicchia nella roccia che è lì alla tua sinistra, ti è necessario un po' di riposo e devi liberarti gli occhi dalla neve ghiacciata.

Il "lungo braccio" sta coprendo ogni cosa di ghiaccio.]

La tua portatrice non è lontana ma il turbine della tempesta porta la tua voce nella direzione opposta e lei non può sentirti, ma ti sta aspettando.

Considera lo spazio con l'occhiata del leone.

Ricorda, restare immobili e padroneggiare la respirazione.

Ora sei pronta.

Non temere, non sei sola, io sono con te.

La mente è amore: con la mente puoi fare tutto.

Ripeti con me la preghiera: concedimi la serenità di accettare le cose che non posso mutare, il coraggio di trasformare ciò che. posso cambiare e la saggezza di riconoscere la differenza.

*(smettendo di girare)*

Dammi la mano e seguimi.

Om mani padme hum

J *(E' commossa. Si avvicina a Meg e la abbraccia)* Meg stai bene? Sei così pallida. Hai le mani fredde. Vado a preparare un tè caldo. *(Si allontana)*

M *(al pubblico)* Noi cerchiamo di renderli felici, ma qualcuno non ha la felicità dentro di sé. Viene qua per trovare la soluzione ai propri problemi. Noi guide siamo preparate a parlare con loro, ad ascoltarli, ma qualche volta c'è un muro tra loro e noi. E se la guida è una donna, si aspettano di più. Vogliono che si prenda cura di loro, vogliono che li capisca.. Che sia un po' mamma. E io invece non l'ho salvato

### Entra il Capoguida

Lui: Non potevi salvarlo. John voleva morire. Non pensarci più.

Lei: Che diritto avevo di sfidare la montagna.

Lui: La montagna è un'eterna sfida, lo sai.

Lei Perché sei venuto?

Lui Sono venuto per farti una proposta. Tra una settimana parto con una spedizione per la cima 4. Vieni con me.

Lei Non faccio trekking. Scegli un altro.

Lui Se hai paura, ti aiuto io.

Lei Non ho bisogno della tua pietà

Lui Non è pietà. Credimi, io sono tuo amico.

Lei Amico? No, tu non sei mio amico. Tu non mi hai fatto entrare nella tua scuola di trekking.

Lui Che stupido sono stato. E' vero, non mi fidavo di te. Ora so che sei brava come un uomo. Ma sei una donna.

Lei Che vuoi dire?

Lui Niente.

Lei Io sono una donna e tu chi sei?

Lui Un uomo che ama una donna

Lei Ah sì. E chi è questa donna?

Lui Sei tu.

Lei Io?!

Lui. Sei la donna della mia vita.

Lei Figuriamoci .

Lui Cara, io ti amo. E tu puoi amare uno stupido sherpa?

Lei Io amo la montagna.

Lui Tu sei una donna,. hai bisogno di un uomo. Un uomo che ti guidi.

Lei Io ho bisogno di ben altro. Tu vai a guidare i tuoi turisti.

Lui Ma non cerchi il calore di una casa?

Lei Preferisco il gelo dell'Himalaya.

## FINALE

### **La turista italiana**

*Roberta sta facendo la valigia per tornare a Milano.*

Lei E' Natale, ma non si celebra in Nepal. Però vanno tutti pazzi per le feste. C'era una gran festa l'altro giorno. Era buddista o induista? Che importa, la gente va a tutte e due. Dovevate vederli. Tibetani con le maschere orribili. Cantastorie. Tamburi, festoni. Donne in sari rosso e oro. E tutte quelle bandierine al vento. Scusate, macché bandierine, sono preghiere. A casa mia hanno fatto l'albero di Natale. Dove ho messo i regali? La sciarpa bianca benedetta dai monaci, per mia madre. Anche la ricetta del Dal Bhat, e vai col piatto nazionale nepalese. Che ci vuole? Riso e lenticchie, salsine piccanti, pollo e verdura.. Il sacco a pelo? Lo lascio a Jo, le può far comodo, la notte nei rifugi fa un freddo birbone. Le "Trekking sisters" sono di nuovo in pista! Da quando Jo ha cominciato a fare il trekking con Meg, fa la portatrice. Un fenomeno. Jo è capace di caricarsi sulla schiena 40 chili. Contenta lei.... Piano, che si rompe. Il salvadanaio di coccio della Pottery Square è per il bimbo della mia vicina.. Fatto a mano. Guarda questa foto (ride) Sono io con la ghirlanda di fiori intorno al collo e la *tika*. La *tika*, non sapete cos'è? Ti spiaccicano una ditata di polvere rossa qui in mezzo alla fronte. (*si tocca la fronte*) E' un segno di preghiera. Porta bene, dicono. Qui c'è l'indirizzo di Meg e delle "Trekking sisters". Guai a perderlo. Lo voglio dare agli amici. Dov'è il biglietto dell'aereo?

*(Suona il cellulare)*

Lei Roberta Colombo. Chi parla?

Lui John

Lei Chi parla??

Lui John

Lei JOHN! Oh dio mio. Sei proprio John?

Lui Sì, sono proprio io.

Lei Sei vivo? Eri precipitato sulla montagna durante una bufera di neve.

Lui Sì, ma non so come sono caduto in un grotta al riparo della bufera. Stavo per morire assiderato quando mi hanno trovato due montanari. Mi hanno portato nella loro capanna. Mi hanno curato con le erbe dei monti. Sono salvo.

Lei E' un miracolo!

Lui No, sei stata tu. Davanti agli occhi giorno e notte nella capanna dei montanari vedevo il tuo sorriso. Sei così bella... Mi hai dato la forza di vivere. Roberta devo vederti.

Lei Oh John, come sono felice. E' troppo bello. Ma io parto domani per Milano.

Lui Posso venire adesso a salutarti?

Lei Ma dove sei?

Lui Sono vicino a te, nella hall dell'albergo.

Lei Sì, vieni, ti aspetto. *( si sistema i capelli, si da un po' di rossetto, si aggiusta la camicetta)*  
*Bussano alla porta. Roberta apre. John è sulla soglia. (Si guarda no un attimo e si abbracciano. Poi si lasciano un po' imbarazzati.*

Lui *(Si gira e guarda la valigia)*Devi proprio partire domani?

Lei Mi piacerebbe restare. Mi piacerebbe un sacco. Ma ho appena telefonato a mia madre che sarò lì per il pranzo di Natale. Sai, lei è anziana, ci tiene molto

Lui Vengo con te. Mi vuoi?

Lei Certo che ti voglio. Ma il Monastero?

Lui Acqua passata. Non ho più paura di vivere. Ho capito una cosa

Lei Cosa?

Lui Sei tu il mio destino. Mi piace la vita. La vita è Amore

F I N E

**ETTA CASCINI**

Via Puggia 21/15 – 16131 Genova (Italy)

Phone: ++39 – 010/36.54.60 ++39- 339/44.44.657

E mail [ettacascini@fastwebnet.it](mailto:ettacascini@fastwebnet.it)

Site [www.ettacascini.com](http://www.ettacascini.com)